

UN ASCOLANO ALLA CORTE DEL RE MATTIA

Ripresi gli studi su Antonio Bonfini, insigne storico e umanista del Piceno

di Erminia Tosti



Sopra: sala degli Specchi Assindustria - tavolo dei relatori - da sin.: prof. István Lazar, autore del volume. Docente università di Attila - prof. Jozsef Pal, preside Università di Srged - Gino Gasparetti pres. ICI - prof. Laszlo, ambasciatore Repubblica Ungherese - il prefetto di Ascoli dott. Franco Tasselli - il sindaco di Ascoli Andreani - geom. Franco Galanti, Amm. Deleg. ICI. ■ Copertina del volumetto edito dall'ICI ■ Busto di Antonio Bonfini posto nel cortile del municipio di Ascoli. (Foto "la bolognese").

Enoch d'Ascoli fu il suo maestro, Mattia Corvino, il re d'Ungheria, il suo mecenate. Grazie a lui il genio italico e, nello specifico il genio ascolano, parecchi secoli fa poté estendersi fuori dei confini della penisola e raggiungere la lontana Ungheria. L'eco della sua fama risuona ancora oggi nella sterminata puszta ed è tornata a risplendere dopo 500 anni anche nella nostra città, da cui Antonio Bonfini partì nel 1484, per stabilirsi alla corte del re Mattia all'apice della sua potenza.

Il re ungherese aveva appena conquistato Vienna e fu proprio in questa città che ebbe la ventura di conoscere l'umanista ascolano e di leggere le sue opere, che lo avvinsero al punto da non consentirgli di tornare in Italia, allettandolo con una buona provvisione, come scrive il Cantalamessa Carboni.

Bonfini è il protagonista, insieme all'autore prof. István Lázár, del primo volume della Collana di cultura storica pubblicato dall'ICI, l'Istituto per la Cultura d'Impresa, nato nel 1989 per iniziativa dell'Associazione Industriali della Provincia di Ascoli Piceno, che promuove un felice, e senz'altro foriero di belle cose, abbinamento economia - cultura. Obiettivo: la conoscenza e quindi il rispetto della memoria storica della terra picena.

Felice il debutto della lodevole iniziativa con la presentazione del volume realizzato dal prof. Lázár, ungherese, risultato vincitore di una borsa di studio offerta dall'Istituto per rinverdire la memoria di Antonio Bonfini, l'insigne studioso ascolano, il principe degli storici del suo tempo, come lo definisce il Luzi, adottato dalla terra d'Ungheria, vissuto in un'epoca splendida caratterizzata da una feconda rinascita culturale e artistica che forse non ebbe uguali nella storia dell'uomo. La ripresa degli studi sull'umanista ascolano non può che farci immenso



ANTONIO
BONFINI

STORIA DELLA PENINSALE ASCOLANA

